

# Sempre più tecnologia a scuola servono insegnanti “digitali”

**Il prof. Ferri della Bicocca ha incontrato una delegazione dei licei Gioia e Colombini**

● «Le lavagne interattive non devono essere utilizzate come i classici pannelli neri in ardesia». Quella che all'apparenza sembra una banalità, invece, è la provocazione del professore Paolo Maria Ferri. L'esperto dell'università “Bicocca” di Milano, infatti, ha incontrato una delegazione di docenti dei licei piacentini “Gioia” e “Colombini” per provare ad accendere una “stella polare” nell'immensa distesa di innovazioni digitali; per tentare, in altre parole, di tracciare le linee gui-

da verso uno sviluppo concreto della cosiddetta scuola 2.0.

Il percorso - finanziato nell'ambito del progetto “Giovani connessi” e del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile - s'intitola “Digital augmented education”. «I corsi - hanno anticipato i promotori - sono destinati ai docenti delle due scuole piacentine, attraverso appuntamenti laboratoriali dedicati alla transizione al digitale della scuola, per gettare un ponte tra gli inediti stili di apprendimento dei nativi digitali e le pratiche didattiche dei loro docenti». Il preside del “Gioia” Mario Magnelli ha evidenziato che «ogni giorno gli istituti sco-

lastici si riempiono di tecnologia, non sempre però con le competenze adatte a un corretto uso didattico. In tal senso, la formazione dei docenti è uno snodo significativo». Esiste comunque un «sottoinsieme di professori con una spiccata esperienza digitale - ha fatto notare la preside del “Colombini” Maria Luisa Giaccone - che può guidare i giovani verso un utilizzo consapevole della tecnologia». L'attuazione del progetto sul territorio di Piacenza è facilitata dal partner “Consorzio Sol.Co. Piacenza” tramite il supporto del “Gruppo cooperativo CGM”.

— Thomas Trenchi



Il professor Ferri nel corso dell'incontro con la delegazione dei docenti piacentini FOTO TRENCHI



Peso:17%